



ECCOCI

Anno 19 , 1° Numero febbraio 2018

GIORNALINO SCOLASTICO
S. MEDIA "SANT'ANDREA AVELLINO"
DI CASTRONUOVO DI SANT'ANDREA (PZ)
www.castronuovosantandrea.it/scuola



*A
N
T
I
C
H
I*



*M
A
T
R
I
M
O
N
I*

CONCERTO DI NATALE

Il 27 dicembre 2017 si è tenuto, nella nostra chiesa Madre, il consueto concerto di Natale.

L'evento, che come sempre ha visto la partecipazione entusiasta della popolazione locale, è stato organizzato e diretto dalla signora Anna Maria Cascino, organista il signor Andrea Graziano. La manifestazione è stata aperta dal giovanissimo Giuseppe Cascino, alunno della scuola primaria di Castronuovo, che ha suonato con la fisarmonica una delle canzoni natalizie più conosciute e cantate al mondo, "Jingle Bells". A seguire il coro parrocchiale ha intonato i canti "È nato in una grotta" e "Maria tu sei". Invece, noi ragazzi di I media (Allegretti Chiara, Cascino Gaia, Allegretti Stefano, Di Salvo Simona, Gagliardi Mario) abbiamo suonato una ninna nanna con il flauto dolce e subito dopo abbiamo cantato il celebre

"Hark! The herald angels sing", noto canto della tradizione di Natale derivato da una poesia del pastore e poeta inglese Charles Wesley (1707-1788). Diverse altre canzoni della tradizione natalizia hanno allietato la serata, dimostrando come la musica e il canto, toccando profondamente gli animi di tutti, siano un mezzo davvero formidabile per aprire le porte del cuore al vero significato della Nascita del Signore. Non sono mancati momenti per ricordare e celebrare anche il nostro santo patrono, Sant'Andrea Avellino: alla sua santa figura è stato dedicato il canto che ha preceduto quello conclusivo, "Tu scendi dalle stelle", suonato ancora una volta dalla geniale fisarmonica del piccolo Giuseppe Cascino.

Allegretti Chiara – Gagliardi Mario
CII

L'angolino di Pasquale



QUANDO LA DIVERSITA' DIVENTA RICCHEZZA

“Stelle sulla terra” è un film prodotto in India nel 2007 e diretto dal regista Aamir Khan. Racconta la storia di un bambino di nove anni, Ishaan, studente dislessico, il quale, a causa del disturbo di cui soffre, incontra notevoli difficoltà a scuola.

Inoltre non viene compreso, soprattutto da suo padre, che gli preferisce il fratello maggiore.

Dopo un incontro con gli insegnanti, i genitori decidono di iscrivere il bambino in un collegio.

Ishaan vive questa nuova realtà come una punizione e, anche nel nuovo istituto, il bambino non riesce a fare progressi, fino all'arrivo di un nuovo maestro di arte.

Il docente, anche lui dislessico sin da



bambino, riconosce subito il disturbo di Ishaan e contemporaneamente rimane profondamente colpito dalla sua creatività e dal suo talento nel campo

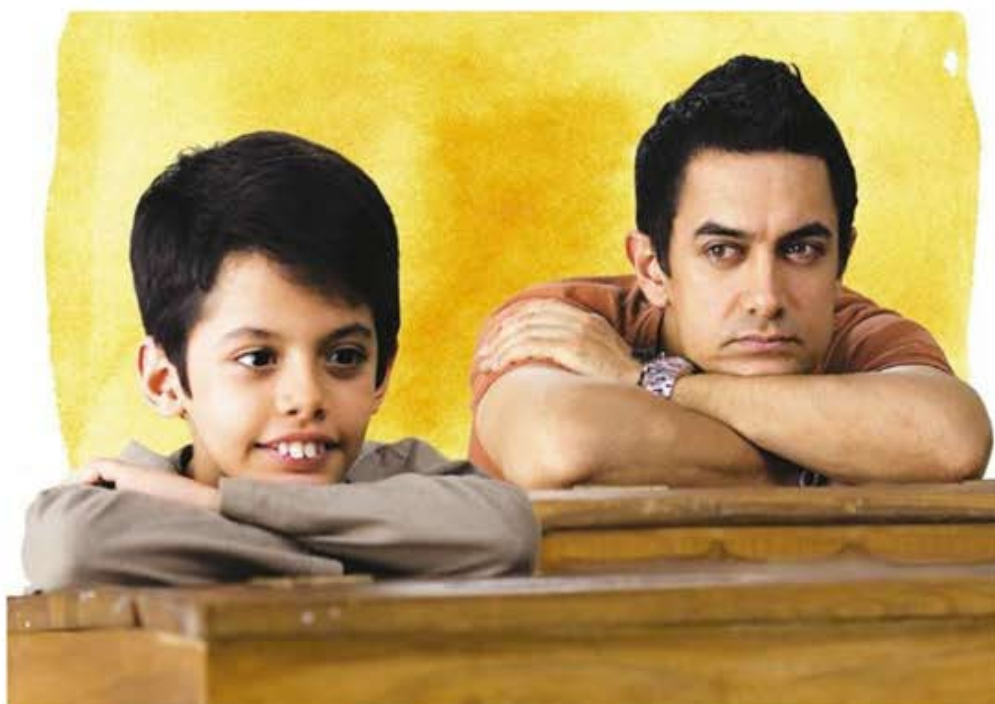
artistico.

Decide così di prendersi personalmente cura di lui, intraprendendo un percorso di riabilitazione della lettura e della scrittura e organizzando una gara di pittura per permettergli di mostrare la sua abilità.

Ishaan realizza un bellissimo disegno arrivando primo nella competizione scolastica e, finalmente, dopo tanta tristezza, sul suo viso appare un sorriso radioso.

“Stelle sulla terra” è davvero un bel film, da vedere e da consigliare a tutti.

Sempre più attuale per l'argomento che tratta, ci invita ad una profonda riflessione sulla parola inclusione e sul suo reale significato.



Classe I

Il film "Il giovane favoloso" è un film di genere storico/biografico che ci racconta la vita di Giacomo Leopardi, dai primi anni di studio, nella biblioteca paterna a Recanati, fino alla città di Napoli, dove il poeta muore. Giacomo Leopardi è un ragazzo intelligente che cresce nel pa-



dopo, le dedicò una poesia intitolata "A SILVIA". A ventiquattro anni lascia finalmente Recanati; però i problemi di salute peggiorano. A Firenze conosce Antonio Ranieri, un nobile napoletano, che diventerà il suo migliore amico.

lazzo di famiglia di Recanati insieme ai fratelli Carlo e Paolina. Ha un rapporto molto difficile con la madre, perché molto rigida e severa. Il ragazzo non vuole continuare la sua vita in un ambiente così restrittivo, vuole allontanarsi dai suoi familiari. Il suo desiderio è di andare dal suo amico Pietro Giordani, con il quale si tiene in contatto tramite delle lettere. Giacomo vive tormentato da molti dubbi e problemi di salute, cerca di fuggire tramite un passaporto ma viene scoperto dal padre. Rimane molto turbato dalla morte di Teresa Fattorini, la figlia del cocchiere di famiglia, la quale rappresenta per Leopardi la speranza: infatti dieci anni

Nel frattempo conosce una giovane donna della quale si innamora, ma lei è già innamorata del suo amico Ranieri e così si instaura un triangolo sentimentale.

Giacomo si sposta prima a Roma e infine, a Napoli, sempre con l'amico Ranieri, in ultimo con Paolina. Giacomo e Ranieri compiono l'ultima tappa del loro lungo viaggio trasferendosi in una villa vicino al Vesuvio. Alla fine della sua vita, dopo aver assistito a un'eruzione del vulcano, Leopardi trova ispirazione per la poesia "LA GINESTRA"

Serena Satriano
CI III

QUANDO IL MONDO DIVENTA PICCOLO

La globalizzazione è un fenomeno che sta interessando il mondo intero e riguarda diversi aspetti che hanno condizionato la vita delle persone, in particolare l'aspetto: economico, sociale e culturale. Già nel dopoguerra si è incominciato ad avere un avvicinamento dei mercati internazionali, ma è



negli anni Ottanta che si è cominciato a parlare di globalizzazione. Le conseguenze di questo fenomeno sono tante, alcune positive, altre forse, negative: il primo aspetto della globalizzazione è quello economico e riguarda la crescita del mercato finanziario e lo sviluppo di internet. Internet è come se avesse reso il mondo più piccolo, perché riesce a collegare tutti i computer e i telefonini da una parte all'altra del mondo. Per questo motivo, anche stando in Italia, possiamo in pochi secondi comunicare con persone che stanno a New York, a Parigi o ad Atene. Inoltre, è possibile inviare e ricevere in ogni parte del mondo un numero infinito di informazioni. La rete inoltre aiuta le grandi aziende a promuovere il loro marchio facendolo conoscere in poco tempo a tutto il mondo. Ad esempio, marche come Adidas, Nike, Coca Cola, Puma, McDonald's, ven-

gono ormai comperate ovunque, dagli Eschimesi ai villaggi africani. Tra gli aspetti negativi vi sono l'aumento dei profitti delle grandi aziende, che sovrastano così quelle piccole, che falliscono e sono costrette a chiudere. Quindi la globalizzazione ha anche aumentato le disuguaglianze tra i diversi paesi. Si sti-

ma infatti che oltre 2,7 milioni di persone vive sotto la soglia di povertà, e di queste più di un miliardo vive in condizioni di povertà estrema. Nella vita quotidiana poi stiamo prendendo tutti le stesse abitudini: beviamo le stesse cose, vestiamo allo stesso modo, seguendo le mode del momento, compriamo gli stessi prodotti, in particolare quelli telematici, guidiamo le stesse auto, ecc. Anche molti programmi sono solo dei Format, cioè una struttura comune che viene copiata, venduta e adattata per le televisioni di tutto il mondo.

E quelli “fuori dal coro” vengono considerati diversi, antiquati, e a volte emarginati! Ma così stiamo perdendo le nostre tradizioni, le nostre radici, la nostra cultura, e questo forse **non è proprio positivo!**

Francesco Magno Cl III

L'istruzione è considerata un' opportunità per poter uscire dall' ignoranza e quindi dalla povertà.

In molte nazioni povere, milioni di bambini, che non hanno la possibilità di studiare, non sanno leggere e scrivere.

L'analfabetismo si concentra soprattutto nelle regioni meno sviluppate e riguarda soprattutto le donne: infatti, ancora oggi, in alcuni Paesi, alle donne è vietato andare a scuola, poiché il loro posto è a casa.

Molte giovani però hanno cercato di far valere i propri diritti, come Malala, una ragazzina pakistana che ha sfidato i Talebani (che hanno cercato di ucciderla) per contrastare il suo attivismo a favore del diritto delle donne all'istruzione. Malala sostiene che tutte le ragazze possono dimostrare di avere "qualche talento", se viene data loro la possibi-

lità di studiare e di imparare a leggere e scrivere.

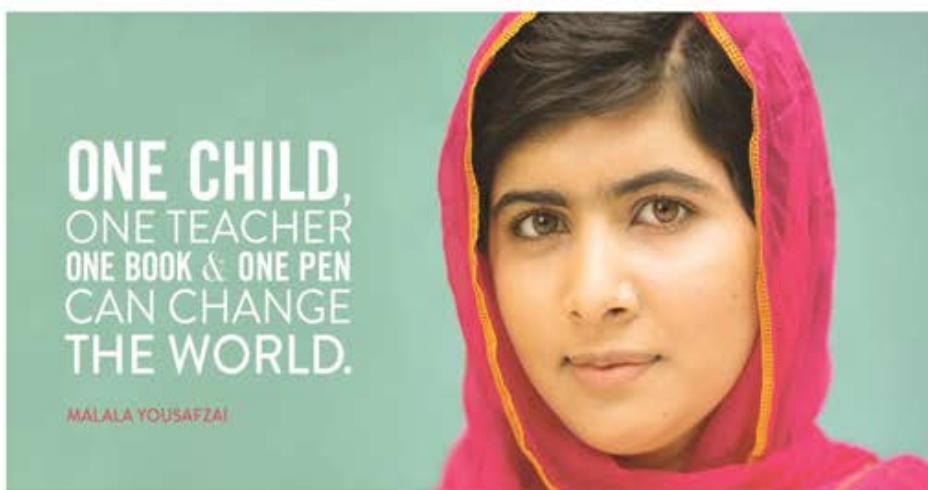
In Europa, e soprattutto in Italia, l'istruzione viene sottovalutata, perché un popolo ignorante si può controllare meglio e si può facilmente influenzare.

Mentre nelle zone sottosviluppate molti bambini farebbero, e fanno anche grossi sacrifici per avere un minimo di cultura, nei paesi occidentali, dove è possibile studiare, molti non ritengono utile andare a scuola ed è per questo che sempre più spesso troviamo ragazzi che non studiano, ma neanche trovano lavoro, ed è sempre più facile ritrovarsi in mezzo a una strada.

E' anche vero che molti laureati non trovano lavoro e sono sempre di più i giovani che devono andare all'estero a cercarlo. Molti giovani e anche le loro famiglie, sottovalutano l' importanza

della cultura, e si mostrano ostili alla scuola, agli insegnanti e al rispetto delle Istituzioni.

Ma un mondo senza regole è un mondo senza rispetto per gli altri! Nelson Mandela, predicatore della



pace, diceva infatti che: “l’istruzione e la formazione sono le armi più potenti che si possano utilizzare per cambiare il mondo”.

La frase è carica di significati molto importanti. Secondo Nelson

Mandela istruire se stessi è un atto di grande cambiamento personale e sociale. Soprattutto oggi nel momento in cui l’Italia attraversa una crisi economica e



sociale, sono indispensabili il sapere, le energie e i talenti che la scuola è in grado di far emergere nei giovani, per lo sviluppo del singolo cittadino e del paese.

Il diritto allo studio è fondamentale per la formazione

dei ragazzi, perché senza la cultura non c’è crescita sociale né libertà.

Maria Carmela Di Salvo cl III

IL LUPO E LA VOLPE

Un giorno un lupo e una volpe si incontrarono nel bosco. Alla vista della volpe il lupo iniziò subito a ridere. Non riusciva proprio a smettere. Dunque la volpe, stizzita, gli chiese:

- Perché ridi senza motivo? Ho forse qualcosa che non va?

- Perché? Ma ti sei vista? Tutta arancione!? - Rispose il lupo, continuando nel frattempo a sghignazzare.

Allora la volpe, alquanto offesa, decise di andarsene per la sua strada. Tuttavia, desiderosa di vendetta, si nascose dietro a un albero lì vicino per poter seguire l’altro animale.

Il lupo, dopo che ebbe finito di ridacchiare, si diresse verso casa, scodinzolando allegramente. Ma, arrivato presso la tana, trovò sua moglie ad attenderlo sull’uscio: questa, non appena vide il marito, iniziò a rimproverarlo animatamente, perché si era dimenticato di procurarsi il pranzo: era, infatti, troppo impegnato a prendersi gioco della povera volpe!

La volpe, sempre nascosta, assistette a tutta la scena e cominciò a sua volta a ridere del lupo.

Morale: ride bene chi ride ultimo.

Chiara Allegretti Cl I



Il matrimonio al Sud, soprattutto nei piccoli paesi come Castronuovo, rappresentava un evento molto sentito, e non solo dalla famiglia degli sposi, ma anche dal resto della popolazione locale, che accorrevva a vedere e a salutare la sposa.

Ci si sposava molto giovani e col consenso delle famiglie. La cerimonia prevedeva principalmente il rito religioso che, nel nostro paese, veniva celebrato nell'antica chiesa Madre. I festeggiamenti si svolgevano nelle case private, dove c'era la possibilità di ospitare molta gente, e solo più tardi si festeggiava nel cortile della scuola, soprattutto durante il periodo estivo.

I vestiti degli sposi erano semplici e realizzati su misura da sarti locali: la sposa, come oggi, indossava un abito bianco, che poteva essere di seta, con velo e impreziosito da pizzi o brillantini; sui capelli una ghirlanda di fiori definiva l'acconciatura, anch'essa molto sobria; ai piedi scarpe bianche con o senza tacco. Lo sposo, invece, vestiva un abito scuro, soprattutto nero, con camicia bianca, cravatta e scarpe di vernice: un paio di guanti bianchi potevano, all'occorrenza, richiamare la veste della futura moglie.

L'arrivo degli sposi in chiesa avveniva non in macchina, ma a piedi. Aprivano il corteo la sposa e il padre, seguiti dallo

sposo con la madre, e attraversavano le vie del paese tra la curiosità e la gioia dell'intera collettività.

Appena gli sposi uscivano dalla chiesa, venivano inondati da una pioggia di confetti, riso e qualche soldino, per augurare loro ogni bene. I bambini facevano a gara a prendere più confetti e soldi possibile. Era un momento di grande confusione e gioia.



I festeggiamenti proseguivano con un lauto pranzo. Allora non c'erano ristoranti e, quindi, il pranzo avveniva in case capienti, del paese o della campagna, dove venivano imbanditi lunghi tavoli per

ospitare gli invitati. Molte erano le donne addette alla cucina, impegnate già dal giorno prima del matrimonio. Si cucinavano prodotti locali: pasta di casa, maiale, agnelli, pecore, verdura, dolci fatti in casa, biscotti che venivano bagnati nel vino locale che scorreva a fiumi. Alla fine del pranzo si toglievano i tavoli e cominciavano le danze. Gli strumenti erano: fisarmoniche, organetti e zampogne. Il ballo che andava in voga in quel periodo era la tarantella, in cui i ballerini non si potevano abbracciare, ma si sfioravano: la donna girava su se stessa, mentre il maschio le girava intorno, veniva mimato un vero e proprio "corteggiamento".

Negli anni sessanta i festeggiamenti avvenivano in paese, precisamente nell'attuale palestra della scuola o nel cortile adiacente. Non si faceva più il pranzo, ma un semplice rinfresco. Mentre gli invitati erano disposti in un semicerchio e parlavano fra di loro, delle persone addette alla distribuzione, passavano fra gli invitati portando in grande ceste:



panini imbottiti, dolci tradizionali con la crema e ricoperti di glassa, biscotti morbidi dette "pastarell" e biscotti da bagnare nel vino. Non mancavano, comunque, i confetti che venivano distribuiti in abbondanza. Infine c'era la torta.

A iniziare le danze erano gli sposi e l'orchestra era costituita da ragazzi del posto che suonavano vari strumenti. Si alternavano balli lisci con balli moderni, molto in voga in quel momento e amati soprattutto dai giovani, che partecipavano alle danze anche se non erano stati invitati. La festa si animava e si ballava fino a notte

fonda quando, ormai stanchi e forse anche un po' "brilli", si tornava a casa e si sprofondava in un sonno profondo.

Il matrimonio era anche una delle poche occasioni in cui i giovani potevano ballare fino a notte inoltrata e, incontrare i propri coetanei e, perché no, trovare anche il fidanzato e magari il futuro marito.

Allegretti Chiara - Consigliere Antonella
CI I



VISITA AL MUSEO DI SENISE

Il 18 Dicembre abbiamo fatto un'uscita didattica per andare a visitare la "Mostra Museo Migrazione" a Senise. Una volta arrivati, ci ha accolti il responsabile della mostra che ci ha raccontato la storia di cinque bambini migranti: Akhmed, Aziz, Esrom, Jon, Sa-her.

Abbiamo quindi visto un filmato che raccontava il viaggio interminabile di



questi ragazzi, che pur di arrivare in Europa hanno dovuto affrontare grandi sacrifici e, molti, durante il viaggio sono morti.

Questo ci ha fatto riflettere sulle condizioni di sofferenza, tortura, pericoli, maltrattamenti e persecuzioni che questi ragazzi hanno dovuto subire.

Questo filmato ci ha fatto comprendere l'importanza dell'accoglienza, la necessità di aiutare questa povera gente. Ci ha fatto riflettere sul fatto che tanti bambini siano morti in mare e di quanti oggi soffrano perché separati dalle famiglie, abbandonati nei campi profughi in attesa che qualche fa-

miliare li vada a riprendere.

Dopo il filmato siamo andati a vedere gli oggetti che appartenevano ai migranti e che sono stati trovati sulla spiaggia: una macchinina rossa, un orologio, una collana, alcuni anelli e bracciali e un sacchetto con un po' di terra.

Questa mostra ci ha fatto capire l'importanza della libertà e di quanto noi Italiani siamo fortunati a vivere da questa parte del mondo.

Serena Satriano cl III



Negli ultimi decenni, ma in tutte le epoche, abbiamo assistito



al fenomeno dell' emigrazione . Molte persone infatti, lasciano il proprio paese per trasferirsi in paesi più ricchi e industrializzati in cerca di lavoro e di fortuna.

Questo fenomeno è detto emigrazione, cioè il trasferimento definitivo o temporaneo di gruppi di persone in un luogo diverso da quello d'origine.

I motivi di questo fenomeno sono tanti: per sfuggire da guerre e violenze, per cercare la libertà, per sfuggire alla fame, per aiutare economicamente le proprie famiglie.

Queste le cause che spingono questa povera gente a imbarcarsi ed affrontare un viaggio lungo e pericoloso, con ogni mez-

zo disponibile, rischiando la propria vita. Spesso i protago-

nisti di questa emigrazione provengono da paesi dell'Africa, e dell'Asia, dove ci sono continue guerre e dove ci sono governi dittatoriali. L'Italia è uno dei paesi con il più alto tasso di immigrazione per-

ché è una meta facilmente raggiungibile, vista la distanza tra la Libia e le coste italiane e anche perché l'Italia viene vista come terra di "mezzo" per raggiungere il resto dell'Europa.

Purtroppo parte degli immigrati che giungono in Italia, non trovando lavoro e un'accoglienza adeguata, vengono reclutati dalla delinquenza organizzata, diventando corrieri di droga, gestendo lo spaccio o entrando nel circolo della prostituzione. Molti sostengono che gli emigrati rendono sempre meno sicure le città, ma questo succede perché non esiste una vera integrazione e quindi non sempre si riesce a sapere da dove provengono e cosa facevano prima di

arrivare in Italia. Infatti, tra i tanti arrivati sulle coste italiane, molti sono fuggiti dalle carceri per sfuggire a pene severe. Molti dei richiedenti asilo politico vengono ospitati in alberghi di lusso, ed è anche questo a stimolare l'ostilità della gente, contraria ai flussi migratori. Ma non bisogna dimenticare che ci sono uomini,



donne e bambini che giungono nelle nostre nazioni con sogni e speranze, proprio come noi Italiani che, dall'unità d'Italia in poi, siamo stati un popolo di migranti. Infatti si stima che tra il 1876 e il 1976 circa 24 milioni di persone sono partiti per raggiungere paesi come l'America, la Germania, la Francia.

Quindi non bisogna considerare solo gli aspetti negativi, ma anche quelli positivi, (soprattutto

dal punto di vista socio-economico), che questi flussi migratori possono determinare. Gli immigrati, infatti, aumentano il tasso di crescita del nostro paese, che da qualche decennio vede diminuire sempre di più le nascite. Senza la loro presenza il tasso della popolazione sarebbe più basso. Un altro aspetto positivo è

che gli immigrati che trovano lavoro pagano le tasse e aiutano a migliorare l'economia del paese. Molti si adattano anche a mestieri che gli italiani non vogliono più fare (vedi i braccianti agricoli o le badanti).

Tuttavia bisogna anche dire che avendo tradizioni e culture diverse dalla nostra, spesso volte possono nascere paure ed incomprensioni. Perciò bisognerebbe trovare un giusto equilibrio tra la loro e la nostra cultura e soprattutto non dobbiamo dimenticare che in tempi non lontani, anche noi Italiani abbiamo cercato altrove la nostra fortuna.

Classe terza

Quest'anno a scuola abbiamo affrontato il grave problema dell'inquinamento, sempre più dilagante sul pianeta Terra. Con il passare degli anni, gli scienziati hanno compreso che aumenta nel tempo, e questo dimostra che il problema non viene affrontato seriamente.

I fattori che influiscono sull'inquinamento sono molti: gli scarichi delle



industrie, i rifiuti non biodegradabili (cioè che per essere smaltiti dall'ambiente impiegano migliaia di anni), le polveri e le sostanze tossiche, gli idrocarburi, i gas di scarico delle automobili e dei mezzi di trasporto, gli ossidi di carbonio, l'anidride solforosa ecc. e non ultimi, in agricoltura, gli insetticidi, i diserbanti, i pesticidi i fertilizzanti, ecc.

Dovendoli elencare tutti, non basterebbe neanche la pagina intera, e questo perché il progresso, insieme ai vantag-

gi, causa anche l'accumularsi di tante sostanze artificiali che l'ambiente non riesce più a "digerire". Se non ci decidiamo a cambiare le nostre abitudini e gli stili di vita, questi problemi aumenteranno sempre di più, in maniera forse irreversibile.

La maggior parte di questi fattori di "disturbo", sono infatti causati dall'uomo e dal consumo sempre più crescente delle fonti energetiche. Dovremmo renderci conto che abbiamo una sola Terra, anche se gli studi sull'ambiente ci dicono che tutti noi ci comportiamo come se potessimo utilizzare le riserve di due o tre pianeti! Che fare allora?



Molti provvedimenti dovrebbero essere presi dai governi dei paesi indu-



strializzati, ma anche noi, nel nostro piccolo, possiamo contribuire a limitare i danni, ad esempio: diminuendo il consumo di materiali non biodegradabili, facendo la raccolta differenziata e il riciclo di plastiche, lattine, vetro ed altri materiali, usando impianti di depurazione, risparmiando la corrente elettrica o evitando gli sprechi di acqua, usando le auto solo quando necessario, preservando le falde acquifere da un eccessivo consumo di oli, detersivi, saponi ecc

Consigliere Antonella cl I

Un nuovo disastro ecologico per i nostri mari, a causa del petrolio: dopo essere stata devastata dalle fiamme per una settimana, la petroliera iraniana Sanchi, il 6 gennaio di que-

st' anno si è scontrata con un'imbarcazione al largo della Cina. La petroliera trasportava 136 mila tonnellate di idrocarburi, che si sono riversati in mare e hanno formato una chiazza in fiamme.

Le autorità cinesi hanno sdrammatizzato sul danno ambientale. Secondo alcune testimonianze molti componenti dell' equipaggio sarebbero morti a causa di una esplosione e perdite di gas. Per l' ennesima volta delle grandi quantità di petrolio si sono riversate in mare per un' area di circa 10 chilometri quadrati. Inoltre questi idro-



carburi sono molto volatili, e quindi la maggior parte di essi si è dispersa anche nell' atmosfera. Sicuramente ci saranno conseguenze per l'ambiente marino, la flora e la fauna.

Mario Gagliardi cl I

NOI AMICI DELL' "ELEPHAS ANTIQUUS"

Quest'anno con il nostro prof. di Educazione Artistica, abbiamo partecipato ad un concorso, indetto dal Comune di Rotonda, ed esteso a tutti gli alunni dei comuni del Parco del Pollino. Per partecipare dovevamo disegnare l' "Elephas Antiquus", per il Museo di Storia naturale.

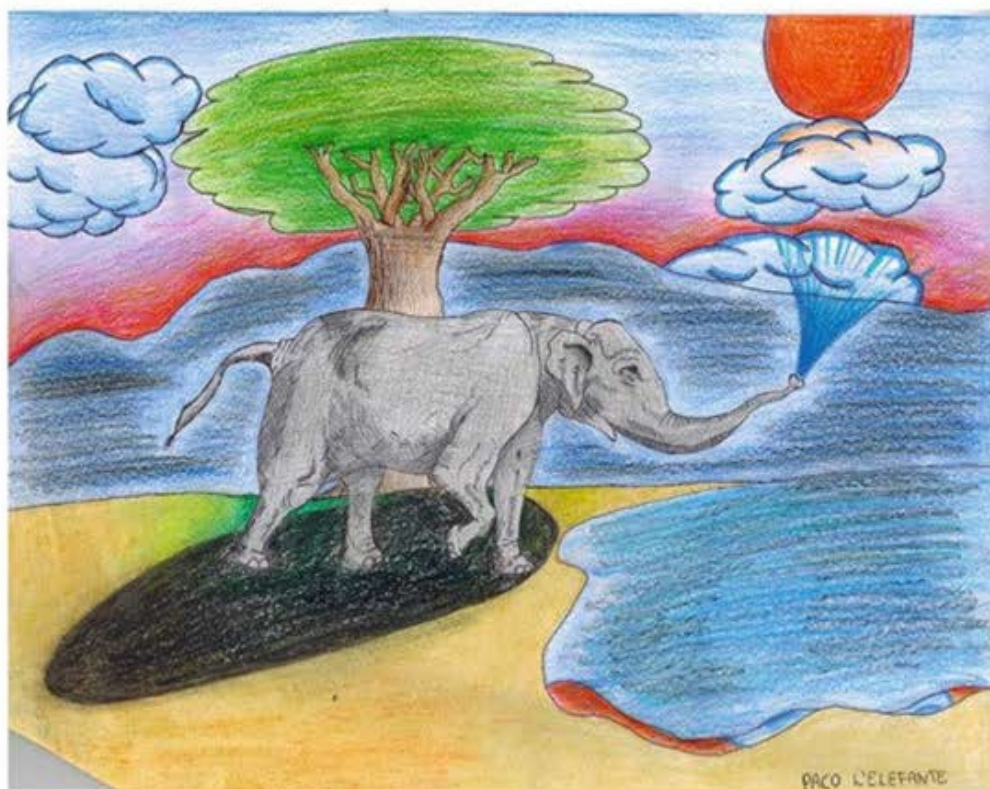
I disegni dovevano essere fatti a mano libera, con qualsiasi tecnica o maniera grafica, e consegnati entro il 20 di dicembre al Museo di Storia naturale del Pollino, di Rotonda

Noi della prima abbiamo fatto i nostri disegni, mettendoci tanto impegno e fantasia; quello che ci è piaciuto di più è stato presentato per partecipare.

I disegni selezionati per la finale sono stati cinque e, oltre a essere stati esposti presso il Museo, sono stati pubblicati sulla pagina di FACEBOOK .

Il disegno con più Like, sarà utilizzato come mascotte e la scuola vincitrice potrà visitare il museo di Rotonda Ora siamo in attesa dei risultati. Nel frattempo vi mostriamo il disegno che abbiamo scelto.

PS: Purtroppo il nostro disegno non è arrivato al primo posto ma al secondo, questo ci dispiace un po' anche perché



avremmo voluto visitare il museo di Rotonda dove ci sono le ossa di un antico elefante.

Chiara Allegretti
Gaia Cascino
Alex Tafa cl I



GIOCA CON NOI

IL QUADRATO MAGICO

Inserisci in verticale, in orizzontale e in diagonale un numero da 1 a 16 in modo che la somma sia sempre 34 (non va mai ripetuto due volte lo stesso numero)

16			

Gaia Cascino Alex Tafa cl I

TROVA I NUMERI MANCANTI RICORDA:
A FORME UGUALI CORRISPONDE LO STESSO VALORE

Alex Tafa Gaia Cascino

Chiara Allegretti

$$\begin{array}{r}
 2 \quad 6 \quad \square \quad 2 \quad x \\
 \square \quad \bigcirc \quad = \\
 \hline
 7 \quad 8 \quad \bigcirc \quad 6 \\
 2 \quad 6 \quad \square \quad 2 \quad = \\
 \hline
 \bigcirc \quad \bigcirc \quad 9 \quad 5 \quad 6
 \end{array}$$

$$\begin{array}{r}
 3 \quad 3 \quad 1 \quad 4 \quad x \\
 8 \quad \triangle = \\
 \hline
 1 \quad \bigcirc \quad \triangle \quad 7 \quad 0 \\
 2 \quad \bigcirc \quad \triangle \quad 1 \quad 2 \\
 \hline
 2 \quad 8 \quad 1 \quad \bigcirc \quad 9 \quad 0
 \end{array}$$

		2

Inserisci i numeri negli spazi vuoti in modo che la somma in orizzontale, in verticale e in diagonale sia sempre 9.

Chiara Allegretti cl I

crucipuzzle

F	E	L	I	C	E	C	A	V	C
M	L	U	B	A	R	B	A	I	I
I	I	C	A	A	B	L	A	T	N
O	C	E	R	L	A	O	O	R	A
P	A	N	I	N	O	T	U	E	S
E	P	I	S	O	D	I	O	V	E
S	F	I	U	M	E	S	E	I	D
F	I	N	E	S	T	R	A	S	I
N	O	I	N	U	M	E	R	O	A
G	I	R	A	S	O	L	E	I	O

Sottolinea nel crucipuzzle le parole qui riportate. Dalle lettere rimaste leggerai il nome di un animale

Gaia Cascino Alex Tafa cl I

EPISODIO
GIRASOLE
BARBA
TREVISO
ELICA
CINA
PANINO
FINESTRA
FIUME
NUMERO
LUCE

TU
SEI
SEDIA
IO
NOI
SI
FELICE
ERBA
CIAO
MIOPE
BARI



rebus

FRASE 5,6



FRASE 8,7



Frase 8,8



FRASE 7,8



Mario Gagliardi
Stefano Allegretti cl I